

Democrazia diretta Fraccaro ottimista «Possibile svolta»

L'annuncio di Zeni dopo la relazione sulla legge
«Da settembre arriveranno proposte concrete»

TRENTO Le speranze riposte da Riccardo Fraccaro sulle possibili ricadute derivanti dal rapporto della Commissione di Venezia sul disegno di legge per la democrazia diretta vanno anche al di là di quelle più diffuse. Il deputato del Movimento 5 Stelle si augura che possa comportare una maturazione del rapporto tra cittadini e mondo della politica tale da rappresentare «una svolta», uno spartiacque tra un «prima» in cui le porte del palazzo della Provincia erano chiuse a doppia mandata e un «dopo» nel quale le voci dei trentini riecheggiano più o meno liberamente all'interno dell'aula.

All'indomani delle osservazioni pervenute dalla delegazione del Consiglio d'Europa, Fraccaro spiega che «la classe politica si trova davanti a una scelta: aprirsi ai cittadini o continuare a essere una casta», e lo stesso governatore trentino deve decidere «se far parte di quella stessa casta oppure essere il cittadino fra i cittadini». Un'occasione per il governatore trentino, la cui politica secondo il deputato pentastellato è stata finora «sinceramente de-

ludente»: «Magari adesso le cose possono cambiare — spiega — visto che la sollecitazione non arriva da noi ma dall'Europa». Le valutazioni in sé della commissione, per Fraccaro potrebbero fornire «uno strumento di controllo e rappresentanza» ai cittadini, nonché garantire loro «la possibilità di sostituirsi ai propri rappresentanti politici» quando non li ritengono più loro espressione.

Luca Zeni, consigliere provinciale del Partito democratico e presidente della Prima commissione, valuta positivamente il confronto con la delegazione. «Una lezione molto utile — commenta — In commissione entreremo nel dettaglio del documento, stenderemo una relazione e, probabilmente a settembre, ci sarà l'esame per procedere». Sem-

Modifiche

Promosso il quorum zero, confermato il limite minimo di firme, pritari bocciati

Il tema

● Per il ddl di iniziativa popolare sulla democrazia diretta sono state raccolte 4.000 firme

● Il testo è stato esaminato dalla Commissione di Venezia che ha poi suggerito dei correttivi



pre in quella sede «cercheremo delle proposte concrete», visto che «l'approccio della commissione è stato molto serio e i suoi componenti si sono dimostrati preparati e interessati a ogni proposta che, hanno sottolineato, va inserita in un sistema già esistente».

La relazione ha in gran parte confermato le riflessioni anticipate durante la visita del 27 maggio e, come sottolinea Zeni, «definisce una prospettiva che rappresenta la via mediana

tra la proposta iniziale e la chiusura quasi totale della giunta». Nelle vesti di consigliere *dem* riconosce «molte istanze, alcune delle quali favorirebbero la nascita nuove proposte e idee».

Un parere, quello della Commissione di Venezia, molto autorevole e che pur non costituendo un vincolo legislativo difficilmente potrà essere snobbato dall'aula.

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In aula

Una visione parziale del consiglio provinciale che dovrà occuparsi di democrazia diretta dopo l'estate e in seguito alla relazione della Commissione di Venezia (Foto Caranti)